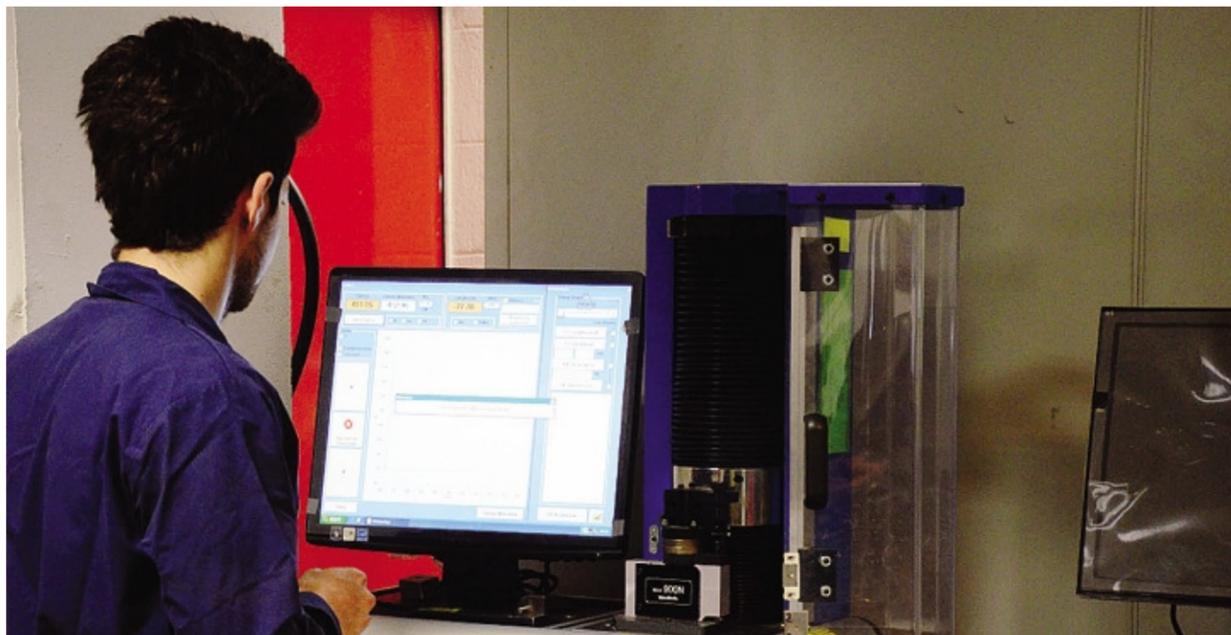


Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Dobbiamo aver fiducia nelle scuole, però i diplomati che escono non bastano. Se solo trovassi fresatori e tornitori per macchine a controllo numerico li metterei subito in officina
Gianfranco Molgora - imprenditore -



Con quasi 5.000 nuove assunzioni previste dalle imprese lecchesi, per il mercato locale del lavoro è in corso un altro trimestre positivo

La fiducia tiene Si assume ancora e con contratti fissi

L'indagine. Le imprese prevedono di aumentare gli organici di cinquemila persone nel terzo trimestre. La crescita maggiore si rileva nelle aziende del terziario

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Con quasi 5.000 nuove assunzioni previste dalle imprese lecchesi, per il mercato locale del lavoro è in corso un altro trimestre positivo (luglio-settembre), con l'aggiunta del dato qualitativo più atteso: l'aumento, nel mese di luglio rispetto a maggio, delle previsioni di assunzioni a tempo indeterminato, come fa sapere la Camera di commercio di Lecco che ieri ha diffuso i risultati dell'ultima previsione Excelsior-Unionca-

mere sulle assunzioni nel terzo trimestre 2018.

In totale, nel trimestre, quasi un quarto delle imprese con almeno un dipendente in provincia di Lecco prevede di assumere 4.910 persone, di cui 1.810 nel manifatturiero, 270 nelle costruzioni, 670 nel commercio, 630 nel turismo e 1.530 in altre tipologie dei servizi.

A scorrimento

Guardando invece al solo mese di luglio, le assunzioni programmate nelle imprese saran-

no 1.570, con una quota di contratto a tempo indeterminato che sale al 27%, contro il 25,1% del precedente mese di maggio. Una percentuale, sottolineano gli analisti camerale, «superiore al dato nazionale (24%), ma inferiore al valore regionale (31%)».

Posto che i dati dell'indagine sono a scorrimento (ogni mese vengono richieste alle aziende le previsioni occupazionali del trimestre successivo), questa volta rispetto all'indagine realizzata in maggio (relativa quin-

di al periodo giugno-agosto) si distinguono in modo particolare le nuove assunzioni nel terziario che per quota sul totale assunzioni salgono al 57,6%, dal 57,1%, secondo dati in linea, peraltro, con la buona crescita registrata dalle imprese dei servizi negli ultimi dati congiunturali diffusi nei giorni scorsi.

Il dettaglio

Nel dettaglio del mese di luglio rispetto al mese precedente, perdono quasi due punti (dal 9,1% al 7,2%) le assunzioni con contratti di apprendistato, anche se a Lecco tale tipo di assunzione «si mantiene comunque superiore alla media lombarda (5%) e nazionale (6,1%)». Sale comunque, a luglio su giugno, la percentuale dei contratti a tempo determinato (dal 58% al 60,1%), in una misura che tuttavia «continua ad essere inferiore sia alla media regionale, pari al 6,1%, sia al dato nazionale del 66,8%».

E qualcosa migliora anche nel ricorso, registrato sempre come particolarmente intenso a Lecco nelle rilevazioni precedenti, alle altre forme contrattuali, quelle più precarie. Il dato leccese rimane superiore alla media lombarda e nazionale, ma è in diminuzione e passa

Le previsioni per l'occupazione

Luglio-settembre 2018

4.910
assunzioni totali previste

Nel manifatturiero
1.810

Nelle costruzioni
270

Nel commercio
670

Nel turismo
630

In altri servizi
1.530



MANIFATTURIERO E COSTRUZIONI

42,4%
del totale delle assunzioni (di cui il 36,9% nel manifatturiero e il 5,5% nelle costruzioni)



COMMERCIO E TURISMO

2.830
assunzioni pari al 57,6% del totale

LEGO

Più 3,4%

Produzione Dato corretto al ribasso

Dalla Camera di commercio di Lecco arriva una rettifica sul dato tendenziale, diffuso dall'ente la scorsa settimana, della produzione industriale relativo al secondo trimestre 2018.

Fra aprile e giugno 2018, rispetto allo stesso trimestre del 2017, la crescita non è stata del 4,7% bensì del 3,4%, come peraltro già riportato dalla Provincia lo scorso 27 luglio, all'indomani dell'anticipazione dei dati provinciali presentati da Unioncamere a Milano nella consueta indagine trimestrale. Si conferma comunque la sostanza di una realtà leccese che da parecchi trimestri è in cima alla classifica regionale per intensità di crescita percentuale e che ora segna un rallentamento da qualche mese avvertito in tutt'Europa. La tendenza positiva leccese si conferma anche sul periodo più lungo, quindi più indicativo, quello del primo semestre del 2018, che registra "un bilancio molto positivo". M. DEL.

dall'8% rilevato a giugno al 6% di luglio, contro il 3% della Lombardia e il 3,1% italiano.

In luglio a dare lavoro a tempo indeterminato sono soprattutto i settori dei servizi alle imprese (33,8%) e delle costruzioni (33,3%), mentre il turismo e il commercio ricorrono maggiormente al tempo determinato, rispettivamente nelle quote del 62,4% e del 61,4%. La statistica camerale sottolinea un "forte ricorso ad altre forme contrattuali nel turismo", anche se il dato è in sensibile calo, dal 24% di giugno al 18% di luglio.

Sul totale delle assunzioni programmate per il mese di luglio, la stragrande maggioranza (77,1%) riguarda entrate programmate da imprese con meno di 50 dipendenti. Il 14% sarà invece assunto in medie imprese mentre la quota minoritaria (8,9%) riguarda le realtà con oltre 250 addetti. Luglio è anche il mese in cui torna a salire (dal 25,6% al 30,1%) la richiesta di figure professionali di difficile reperimento in misura superiore alle medie regionale e nazionale, a dimostrazione che «le nostre imprese - spiega la nota camerale - continuano a manifestare, in media, maggiori difficoltà a reperire personale specializzato».

Tecnici e specializzati Continua la forte richiesta

Alte competenze

Crescono le previsioni di assunzione dei diplomati mentre calano quelle dei laureati

Dirigenti, specialisti e tecnici, in definitiva le figure con alte competenze richieste dalle ditte continuano ad essere ricercate dalle imprese lecchesi, anche se con una quota che in luglio (dopo

il calo di giugno) si attesta intorno al 18%, inferiore quindi alla media regionale (22,25%) ma comunque superiore a quella nazionale (16,3%). Lecco rimane comunque al quarto posto in Lombardia, dopo Milano, Monza e Varese nella ricerca di profili high skill.

Sempre nel mese di luglio rispetto a giugno continua la flessione delle percentuali di assunzioni programmate per personale laureato (dal 10,6%

al 10,3%), con un dato finale che rimane sotto la media lombarda (14,2%, quota in crescita rispetto al 13,7% di giugno) e, per la prima volta a Lecco, anche rispetto al dato nazionale, che sale dal 9,2% al 10,5%.

Cresce però sensibilmente la quota di previsioni di assunzione di diplomati. Fra questi, il 33,8% è richiesto con diploma di scuola media superiore e il 37,8% di istituto

professionale. Sempre meno richiesto il personale con titolo di studio da obbligo scolastico (dal 22,8% si scende al 18,1%), in un quadro regionale in cui Milano, Bergamo, Brescia e Monza presentano quote inferiori a quella leccese.

I più richiesti sono le figure a media e bassa specializzazione, soprattutto operai metalmeccanici ed elettromeccanici (240 nuove assunzioni), cuochi e camerieri (230), venditori (90).

In luglio, su giugno, c'è flessione anche nella quota di assunzioni programmate di giovani under 29 (dal 40,4% al 37,3%), ma il dato rimane comunque superiore alle medie regionale (32,2%) e nazionale

(31,4%). Gli under 20 sono destinati soprattutto ai settori commerciali e della vendita (300 assunzioni, di cui il 54,2% di giovani) e all'area della produzione di beni ed erogazioni di servizio (840 ingressi programmati, di cui il 35% di giovani).

Continua ad essere difficile per le imprese lecchesi trovare personale specializzato: soprattutto, si fatica a trovare quasi la metà dei 160 laureati ricercati dalle imprese lecchesi e le motivazioni date dalle imprese sono la scarsa preparazione dei candidati (11,7%) e il numero ridotto di personale disponibile sul mercato (14,9%).

M. Del.



Alta la richiesta di tecnici

Industria e artigianato continuano a correre: ordini e fatturato in crescita

 lecconotizie.com/economia/industria-e-artigianato-continuano-a-correre-ordini-e-fatturato-in-crescita-469866/

LECCO – “Dopo un 2017 e un inizio 2018 molto positivi, anche il secondo trimestre continua ad evidenziare numeri in crescita: rispetto al corrispondente periodo del 2017, infatti, nel comparto industriale, **la produzione registra un incremento del 3,4%, gli ordini del 6,5% e il fatturato del 6,2%**. – il presidente della Camera di Commercio di Lecco, **Daniele Riva**, commenta con soddisfazione i risultati dell’indagine congiunturale del secondo trimestre 2018¹ -. Buono anche l’andamento dell’artigianato: **produzione +4,1%, ordini +2,9% e fatturato +2,6%**. Numeri in crescita anche sul fronte occupazionale: nell’industria la variazione rispetto a fine giugno 2017 si è attestata a +3%, mentre nell’artigianato l’occupazione è rimasta pressoché stabile (-0,2%). Migliorano anche i dati delle vendite e degli addetti nel terziario: il commercio evidenzia una crescita del volume d’affari del 2,1% e un aumento dello 0,9% per l’occupazione; i servizi mettono a segno un +6% delle vendite, mentre l’occupazione rimane stabile (+0,1%)”.

“Il bilancio dei primi sei mesi di quest’anno è molto positivo – continua il presidente Riva – tutti gli indicatori dei vari comparti evidenziano aumenti significativi e, nella maggioranza dei casi, superiori alla media lombarda. La rilevazione evidenzia d’altro canto, un peggioramento delle aspettative degli imprenditori per il terzo trimestre; i saldi tra ottimisti e pessimisti tornano negativi in quasi tutti i settori”.



Il presidente Daniele Riva

Analizzando i dati del 1° semestre 2018, per quanto riguarda l'**industria**, la nostra provincia evidenzia una crescita della produzione in linea con la media regionale (+3,8% per entrambi i territori), mentre il fatturato e gli ordini sono aumentati di oltre 5 punti percentuali (rispettivamente +6,9% e +5,4%, contro il 5,5% e il 4,3% lombardo).

Nel primo semestre 2018 l'indice medio della produzione industriale si è attestato a 125,6 (media 2010=100), quello degli ordini a 125,4 e quello del fatturato a 128. Rispetto alle dodici province lombarde, Lecco si posiziona sul podio per tutti e tre gli indicatori (prima per la produzione, seconda per gli ordini e terza per il fatturato).

Anche nel 2° trimestre 2018, la produzione lecchese è in crescita soprattutto nei settori "siderurgia" (+9,2%) e "meccanica" (+5,2%). Viceversa, "chimica" e "gomma-plastica" evidenziano i cali più significativi (rispettivamente -10,3% e -6,6%).

Nei primi sei mesi di quest'anno, l'occupazione industriale a Lecco è cresciuta del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2017 (in Lombardia, la variazione è stata del +1%); l'indice della nostra provincia si è attestato a 104 (media 2010=100), mentre in Lombardia è stato pari a 100,4. L'indice lecchese è superiore a quello del primo semestre 2007 (102,1, sempre con base 2010=100), mentre quello regionale rimane inferiore di quasi 5 punti percentuali (l'indice lombardo era infatti pari a 105,1).

Positivo anche l'andamento dell'**artigianato**: nel 1° semestre 2018 le variazioni tendenziali di produzione, ordini e fatturato delle imprese lecchesi si sono attestate, rispettivamente, a +3,3%, +2,5% e +2,2% (contro il +2,5%, +2% e +2,5% lombardo).

L'indice medio della produzione artigiana lecchese nel 1° semestre 2018 si è attestato a 110,6 (media 2010=100); quello degli ordini a 107,5 e quello del fatturato a 110,4. La media lombarda è molto più bassa: si è attestata rispettivamente a 98, a 95,7 e a 99,4. Peraltro,

anche a Lecco siamo ancora distanti dai valori pre-crisi: l'indice medio dei primi sei mesi del 2007 (sempre con base 2010=100) era 132,7 per la produzione; 131,6 per gli ordini; 126,7 per il fatturato.

Rispetto al 2° trimestre 2017, “meccanica”, “legno-mobilio” e “tessile” sono i settori che registrano gli aumenti più significativi della produzione (rispettivamente +7,2%, +5,6% e +3,6%), mentre quelli con le peggiori performance sono “siderurgia” (-14,2%) e “pelli-calzature” (-13,3%)⁷.

Nei primi sei mesi del 2018 si evidenzia una crescita dell'occupazione artigiana lecchese: +0,2% rispetto al primo semestre 2017 (in Lombardia la variazione è stata dello 0,8%); l'indice medio si è attestato a 104,5 (media 2010=100), contro il 98,7 regionale. Tuttavia i dati rimangono ancora inferiori a quelli pre-crisi: nei primi sei mesi del 2007 (sempre con base 2010=100) il valore lecchese era 108 e quello lombardo 107,98.



Dati incoraggianti anche per il **settore terziario (commercio e servizi)**: nel 1° semestre 2018 cresce il volume d'affari sia nel commercio che nei servizi (rispettivamente +1,4% e +6,2%); a livello lombardo il primo è calato, -0,5%, mentre il secondo è aumentato dell'11,6%. L'indice del volume d'affari delle imprese commerciali lecchesi si è attestato a 86,4, mentre quello dei servizi a 102,4. In Lombardia, rispettivamente, 79 e 130,9.

A Lecco, nei primi sei mesi del 2018, crescono sia l'occupazione nel commercio (+1,1%) che quella dei servizi (+0,7%). L'indice medio dell'occupazione si è attestato a 98,5 nel commercio e a 102,7 nei servizi.

In Lombardia l'occupazione nel commercio è cresciuta dell'1,8% e nei servizi del 2,8%. Il numero indice del 1° semestre 2018 si è attestato a 98,5 per il commercio e a 108,3 per i servizi.

Ulteriori dati elaborati dall'Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Lecco sull'andamento economico del 1° semestre 2018: i fallimenti sono in crescita: 37 in tutto, +37% rispetto allo stesso periodo del 2017 (Lombardia -1,9%; Italia -4,7%);

diminuisce notevolmente l'importo complessivo dei protesti: da oltre 1,6 milioni a 468.000 Euro (-70,8%); la nostra provincia evidenzia altresì un calo importante delle ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps: con una diminuzione del 54,9% Lecco è seconda in Lombardia, dopo Cremona (-67,5%). Le ore autorizzate dall'Inps nel primo semestre 2018 sono state quasi 405.500 (Lombardia -20,1%; Italia -34,4%). In particolare, cresce la cassa ordinaria da circa 401.200 ore a 188.000 (-53%)¹², scende quella straordinaria da quasi 403.000 a poco più di 215.200 ore (-46,6%)¹³, mentre sono state autorizzate circa 2.200 ore di Cig in deroga (contro le oltre 95.400 del 1° semestre 2017, -(97,7%)¹⁴). A fine giugno 2018 le imprese registrate erano 26.005 e le unità locali 33.212; nei primi sei mesi dell'anno il saldo tra imprese nate (843) e cessate (913) è negativo: -70 unità. Pertanto, le aziende registrate sono calate dell'1,3% rispetto a fine giugno 2017, contro il +0,1% regionale e il +0,2% nazionale.

Tornano negative le aspettative degli imprenditori lecchesi. Il saldo tra "ottimisti" e "pessimisti" relativo alla produzione industriale passa dal +31,4% della scorsa indagine all'attuale -5,4%; per il fatturato, da +42,9% a -5,4%; per la domanda estera, da +33% a un saldo nullo. Gli imprenditori pessimisti superano quelli ottimisti anche per quanto riguarda la domanda interna (da +20,4% a -12,1%) e l'occupazione (da +16,3% a -5,3%).

Negative anche le aspettative degli artigiani lecchesi il saldo tra "ottimisti" e "pessimisti" sulla produzione passa da 17,2% a -16,3%; quello del fatturato da +17,2% a -17,4%, mentre per la domanda estera la differenza si è attestata a -9,6% (contro il saldo del +1,9% nella scorsa indagine). Il saldo dell'occupazione è pari a -1,2% (era +6,7% per il primo trimestre), quello della domanda interna a -13,1% (contro +1,9%).

In peggioramento anche le aspettative dei commercianti sull'occupazione e sul volume d'affari (il saldo tra ottimisti e pessimisti si attesta per entrambi a -6,7%); nei servizi il saldo è positivo per l'occupazione (+7,8%), ma torna negativo per il volume d'affari (-1,6%).